

Quattrocento appartamenti lasciati da un anno e mezzo senza servizi

# Per le case pronte ma inagibili occupato il Comune di Catanzaro

Sotto accusa l'inerzia del sindaco Mulè e della sua giunta - Disattesi completamente gli impegni sottoscritti a marzo - Un documento di solidarietà del PCI

Dalla nostra redazione CATANZARO - Un cooperatore che telefona al cronista, ha la voce impastata di rabbia mista ad una disperazione che in pochi secondi esplose in un tono urlato. «Siamo di nuovo al comune, siamo decine, siamo i cooperatori di Corvo e Arancolo ed è per la solita storia. La mia, la nostra casa — si corregge — è pronta da un anno e mezzo, per l'anticipo abbiamo speso i risparmi di 15 anni di lavoro, siamo pieni di debiti fino agli occhi, ma ancora non possiamo andare ad abitarle e qui tra di noi il meno che si paga sono 150 mila al mese in casa d'affitto. Questi irresponsabili dopo 6 mesi non hanno mosso un dito: non c'è ancora la rete idrica, mancano ancora le fognature di luce non se ne parla».

L'elenco delle opere è quello che si può stilare per rendere abitabile un deserto: dalle strade, alle luce, alle scuole, alle fognature, all'acqua. Insomma, l'essenziale, il minimo, ciò che in comune ha il dovere di fare se veramente vuole dare il segno che quelli che cosa amministra: «se no, che ci stanno a fare una giunta, il sindaco, degli assessori, un apparato tecnico, i funzionari? Gli accordi sono rimasti lettera morta: 200 alloggi sono pronti dai magazzini del '78, altri 200 ne saranno tra un mese, e con la fama di case che c'è a Catanzaro, 400 abitazioni in più non sarebbero davvero poca cosa».

cadde, 5 mesi orsono, al tempo della prima protesta, per affrontare faccia a faccia i suoi amministratori, ci pensa un paio d'ore, lo discute con i soci così è il capo dell'ufficio tecnico del comune ed altri funzionari. Ciò che possono dire è poco. Finalmente si fa vivo il sindaco. Il documento con la sua firma gli svoltava più volte sempre più vicino al viso.

avere ancora della pazienza da spendere. Occupano, per esprimere la loro insoddisfazione e per decidere il da farsi, l'aula delle riunioni della giunta. La discussione è lunga, qualcuno sostiene con la voce grossa che di questa giunta e di questa amministrazione c'è da fidarsi ben poco. Alle 20 di sera si torna a casa. Il tempo che hanno concesso alla giunta e al sindaco sono poche settimane. Se le opere non saranno avviate, la lotta — dicono i cooperatori — sarà più dura.



Due immagini di lotta dei lavoratori e dei giovani della Marsica

Nella Marsica episodi di intimidazione contro gli operai

# Minaccia con una pistola i lavoratori in sciopero

Il «pistolero» è il proprietario di uno stabilimento tessile. Non si vuole far passare il contenuto politico della piattaforma

AVEZZANO - Le mobilitazioni operarie per i contratti nelle fabbriche della Marsica in questi giorni, coinvolgono praticamente le unità produttive essenziali del tessuto industriale marsicano. Sono in lotta per i contratti i metalmeccanici, i tessili, i cartai della cartiera di Avezzano. Lo scontro contrattuale tocca anche nella Marsica momenti di durezza. All'interno delle lotte infatti non sono mancati episodi di intimidazione contro i lavoratori, come nel caso di un datore di lavoro di una industria tessile, il quale ha osato spianare una pistola contro i lavoratori nella sede della fabbrica.

# Sciopero generale di 4 ore Tutta Villacidro si è fermata per salvare la SNIA

Nostro servizio VILLACIDRO - Migliaia di operai, di giovani, di disoccupati, di contadini e cooperatori agricoli, artigiani e donne, con alla testa i sindacati e assessori delle amministrazioni comunali di sinistra, hanno partecipato ieri alla giornata di lotta per la salvezza del comparto tessile della SNIA Viscosa. Le manifestazioni hanno interessato tutti i comuni del Guspinese e gran parte di quelli del Campidano. La zona industriale si è fermata per 4 ore: così anche gli uffici pubblici e le altre aziende. Ordini del giorno sono stati votati ed indirizzati al governo centrale, alla giunta sarda, ai gruppi parlamentari nazionali e regionali; si chiedono interventi urgenti ed adeguati per bloccare la decisione della SNIA di procedere, proprio in questi momenti alla fermata degli impianti.

# «Processo» al governo regionale siciliano

# Lavoro giovanile, lungo elenco di inadempienze

La grave situazione denunciata all'ARS dal gruppo comunista - Alle interrogazioni del PCI risposte generiche

Dalla nostra redazione PALERMO - A Vittoria alcuni giovani, assunti con la legge 4285 di preavvicinamento al lavoro — con un semplice «formazione» di appena 9 giorni — hanno portato alla luce alcune tombe del prezioso patrimonio archeologico di Vittoria, presso Kamarina, una delle tante necropoli siciliane finora inaccessibili. E' un esempio — uno dei tanti — delle grandi potenzialità che una applicazione delle parti migliori delle leggi nazionali e regionali sull'occupazione giovanile potrebbe sviluppare. Proprio l'altra sera all'ARS lo svolgimento di una nutrita serie di interrogazioni e interrogazioni del gruppo comunista, rivolte all'assessore e alla presidenza, — il democristiano Santi Nicita — ha dato l'occasione per un vero e proprio «processo» alle inadempienze del governo regionale sulla questione del lavoro per i giovani.

# Denuncia di PCI e FGCI: «Bloccati finanziamenti e progetti delle coop»

PALERMO - Un comunicato di denuncia per i ritardi del governo regionale di centro sinistra, sulla questione finanziaria, è stato ieri diffuso congiuntamente dalle segreterie regionali della FGCI e del PCI siciliani.

# Precisazione

In relazione a quanto pubblicato su «l'Unità» dell'8 luglio 1978 nella rubrica «Cronaca di un medico contro il Comune», si dà atto che le dichiarazioni contenute nel nostro servizio sono state originate da notizie successivamente risultate destituite di fondamento. Si dà atto che il dottor Mario Giorgio svolge nel comune di Cardeto la sua attività di medico condotto e di ufficiale sanitario con imparzialità, diligenza e competenza.

# Denuncia all'ARS dei deputati comunisti

# Aste fasulle: l'ospedale di Catania sotto accusa

Pagate 850 mila lire l'una valvole cardiache che una ditte «non invitata» era disposta a vendere a 650 mila lire

PALERMO - Se ne parlerà all'assemblea regionale: il presidente del consiglio di amministrazione dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania è stato messo sotto inchiesta dalla procura della Repubblica per l'acquisto di cento valvole cardiache al prezzo di 850 mila lire l'una effettuato dall'ospedale proprio mentre una ditte già fornitrice del nosocomio, non invitata alla gara, si dichiarava disposta a cedere lo stesso prodotto per 650 mila lire.

# Nuovo comune in Sicilia

PALERMO - In Sicilia nasce un nuovo comune: Priolo Gargallo in provincia di Siracusa. L'assemblea siciliana ha approvato gli articoli del disegno di legge che istituisce il nuovo comune, il cui territorio assorbe quelli occupati da due frazioni del comune di Siracusa e cioè Priolo Gargallo e Santa Foca.

# Una disposizione del pretore per prevenire l'intasamento dell'arteria che collega la Salerno-Reggio con la costa tirrenica

# Dopo l'ennesimo incidente niente camion sulla «strada della morte»

Il provvedimento rimarrà in vigore per tutta l'estate - I camionisti hanno inscenato una protesta, bloccando per alcune ore l'ingresso del casello di Falerna - Una strada costruita negli anni sessanta ora del tutto insufficiente

Dal nostro corrispondente POTENZA - Un ennesimo incidente si è verificato ieri l'altro sulla strada statale 585 (fondo valle del Noce) battezzata «la strada della morte». Ad ogni tragica sciagura ci si ricorda della pericolosità di questa arteria di collegamento fra l'autostrada Salerno-Reggio Calabria e la costa tirrenica che soprattutto d'estate registra un afflusso notevole di turisti. Il fatto nuovo però è l'ordinanza di transito vietato agli autocarri nel tratto della statale, che ricade in territorio di Cosenza, emessa in questi giorni dal pretore di Scala. La disposizione del pretore, che si è verificata venerdì scorso, è stata pubblicata in un'edizione speciale della gazzetta ufficiale della Regione.

# Anche la circoscrizione Puglie-San Pio X di Foggia avrà un presidente

POGGIA - La pressione e l'iniziativa dei consiglieri comunisti della circoscrizione «Puglie» e San Pio X ha ottenuto un primo successo: l'assessore al decentramento del comune di Foggia ha predisposto la convocazione di quel consiglio per il giorno 19 con all'ordine del giorno l'elezione degli organi previsti dal regolamento. Il «Puglie» e il «San Pio X» era rimasto l'unico organismo circoscrizionale che non aveva proceduto all'elezione del presidente, in quanto la DC unitamente al PSDI e con la complicità del MSI aveva imposto nel maggio scorso un rinvio di tale nomine.

«Questo atteggiamento naturalmente aveva causato una situazione di estremo disagio e quindi di non funzionalità di un importante strumento di partecipazione popolare. Di qui l'iniziativa da parte dei compagni della sezione Togliattini del PCI nel chiedere al comune di Foggia l'immediata convocazione del consiglio perché potesse eleggere il presidente e gli organi amministrativi.